

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 17 ottobre 2000.**

Angelini, Bergamo, Bielli, Bono, Bordon, Bressa, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Carlesi, Carli, Corleone, D'Amico, D'Ippolito, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Ferrari, Frau, Gambale, Giovanardi, Grimaldi, Labate, Ladu, Li Calzi, Maggi, Mangiacavallo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Muzio, Napoli, Nesi, Niccolini, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Pisanu, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Saonara, Schietroma, Servodio, Sica, Solaroli, Tassone, Turco, Armando Veneto, Visco, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Angelini, Bergamo, Biasco, Bielli, Bono, Bordon, Bova, Bressa, Brunetti, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Carlesi, Carli, Carmelo Carrara, Cerulli Irelli, Corleone, D'Amico, Danese, D'Ippolito, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Ferrari, Frau, Gambale, Giovanardi, Grimaldi, Labate, Ladu, Lamacchia, Landolfi, Li Calzi, Lumia, Maggi, Mangiacavallo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Molinari, Morgando, Muzio, Napoli, Nesi, Niccolini, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Petrini, Pisanu, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Rizzi, Saonara, Schietroma, Servodio, Sica, Solaroli, Tassone, Turco, Veltri, Vendola, Armando Veneto, Visco, Vita, Zacchera.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoidicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

DE FRANCISCIS: « Ineleggibilità del parlamentare europeo alla carica di parlamentare nazionale » (7314);

« Disposizioni in materia di rilascio dei passaporti » (già articolo 46, comma 5, del disegno di legge n. 7328 – Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000) (7328-*quater*) Parere delle Commissioni III e V;

« Disposizioni in materia di diritti dei cittadini stranieri in possesso della carta di soggiorno » (già articolo 50, comma 10, del disegno di legge n. 7328 – Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000) (7328-*quinquies*) Parere delle Commissioni III, V e XII;

II Commissione (Giustizia):

SAONARA: « Modifica all'articolo 1751-*bis* del codice civile in materia di patto di non concorrenza e agenti commerciali » (7271) Parere delle Commissioni I e X;

PAISSAN ed altri: « Norme sulle unioni civili » (7297) Parere delle Commissioni I,

IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XII;

CHIAPPORI ed altri: « Disposizioni in materia di sanzioni nei confronti degli stranieri colpiti da provvedimenti di espulsione o presenti clandestinamente sul territorio nazionale » (7319) *Parere delle Commissioni I e III*;

« Estensione al Corpo di polizia penitenziaria di disposizioni concernenti la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e il Corpo della Guardia di finanza » (già articolo 72, comma 11, del disegno di legge n. 7328 — *Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000*) (7328-decies) *Parere delle Commissioni I, IV e V*;

V Commissione (Bilancio):

« Soppressione della Commissione interministeriale per l'esame delle istanze di indennizzi e contributi relativi alle perdite subite nei territori ceduti alla ex Jugoslavia » (già articolo 72, comma 4, del disegno di legge n. 7328 — *Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000*) (7328-octies) *Parere della I Commissione*;

VI Commissione (Finanze):

« Disposizioni concernenti la soppressione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, l'istituzione di un contributo ecologico, nonché altre disposizioni in materia tributaria » (già articoli 17, 34, comma 2 e 45 del disegno di legge n. 7328 — *Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000*) (7328-ter) *Parere delle Commissioni I, II, VIII, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

VIII Commissione (Ambiente):

« Disposizioni per il monitoraggio ambientale delle aree interessate alle attività di Malpensa 2000 » (già articolo 72, comma 10, del disegno di legge n. 7328 — *Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000*) (7328-nonies) *Parere delle Commissioni I, V e IX*;

XI Commissione (Lavoro):

« Disposizioni relative all'adozione di provvedimenti in materia di formazione professionale » (già articolo 50, comma 15, del disegno di legge n. 7328 — *Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000*) (7328-sexies) *Parere della I Commissione*;

XII Commissione (Affari sociali):

« Disposizioni diverse in materia sanitaria » (già articoli 54, commi 20, 21 e 23, 57 e 61, commi da 3 a 7, del disegno di legge n. 7328 — *Stralcio disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2000*) (7328-septies) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 12 ottobre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, la prima relazione — riferita al 30 giugno 2000 — di monitoraggio sull'accordo di programma quadro riguardante l'azione di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del settembre

1997 nelle regioni Marche e Umbria (doc. CLXXV, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato — con lettere in data 2 ottobre 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, due deliberazioni emesse dalla sezione stessa nell'adunanza del 30 maggio 2000, in merito, rispettivamente, alla relazione concernente la gestione dei lavori pubblici da parte degli organi periferici del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1998 ed alla relazione concernente la gestione dei lavori pubblici da parte degli organi periferici del Ministero per i beni e le attività culturali con affidamenti complessivi pari o superiori a 10 miliardi per l'esercizio 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettera in data 5 ottobre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta dalla Lega navale italiana, sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e sulla consistenza organica dell'ente, con allegati il bilancio di previsione, la pianta organica ed il conto consuntivo dell'esercizio 1999.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettere del 12 ottobre 2000, ha trasmesso due note

relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea BOVA n. 9/5619-B/2, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 30 novembre 1999, concernente le dotazioni del bilancio per l'integrazione europea, e FRAU n. 9/6557/137, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 16 dicembre 1999, concernente l'attività di studio, informazione, dibattito e ricerca degli enti internazionalistici.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse rispettivamente alle Commissioni: III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea); III (Affari esteri e comunitari), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera del 12 ottobre 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea GUERZONI ed altri n. 9/7075/1, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 27 luglio 2000, concernente l'indennità aggiuntiva di accompagnamento.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), competente per materia.

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei

seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 2000, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto del 5 settembre 2000 del ministro dell'interno (*alla I Commissione*);

un decreto del 4 ottobre 2000 del ministro degli affari esteri (*alla III Commissione*);

tre decreti del 28 dicembre 1999; 6 decreti del 7 marzo, del 3 aprile, del 12 giugno, del 30 giugno, del 4 agosto, del 20 settembre 2000, del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*alla V Commissione*);

un decreto del 18 settembre 2000 del ministro della pubblica istruzione (*alla VII Commissione*);

un decreto del 27 luglio 2000 e 3 decreti del 2 ottobre 2000 del ministro dell'ambiente (*alla VIII Commissione*);

un decreto del 2 ottobre 2000 del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*alla X Commissione*);

un decreto del 19 settembre 2000 del ministro del lavoro e della previdenza sociale (*alla XI Commissione*).

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 10 ottobre 2000, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Padula (Salerno), Bisignano (Cosenza) e di Pignataro Maggiore (Caserta).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Edilizia scolastica ad Arezzo)

A) Interpellanza e interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

la legge n. 1859 del 1962 istitutiva della scuola media unica e obbligatoria, prevede il funzionamento di una istituzione scolastica ogni 3000 abitanti;

l'attuale giunta comunale di Arezzo ha deciso di alienare l'edificio della scuola media « Margaritone » e di trasferire gli studenti in un'altra zona della città rendendo così problematico il servizio scolastico per gli utenti;

l'amministrazione comunale ha motivato la propria scelta asserendo che l'edificio della scuola media « Margaritone » non era agibile;

l'amministrazione comunale, prima di deliberare in merito al destino del plesso scolastico ha incaricato il professor ingegner Massimo Dringoli di verificare le condizioni di agibilità della scuola media statale « Margaritone » di Arezzo, con particolare riguardo allo stato impiantistico strutturale;

il citato ingegnere nella relazione conclusiva del suo lavoro ha testualmente dichiarato:

a) capitolo primo - condizioni statiche generali di conservazione della scuola alle date dei sopralluoghi:

- ... « la struttura muraria si presenta in buone condizioni; non risultano, all'esame visivo, lesioni tali da evidenziare cedimenti strutturali né delle murature, né delle fondazioni. Nelle murature della palestra vi sono evidenti tracce di umidità. La struttura lignea del tetto si presenta per lo più in condizioni soddisfacenti di conservazione. Prove di percussione effettuate con un martello hanno fornito risposte positive nella maggioranza dei casi - ... Sono presenti tuttavia segni di degrado in alcune travi, evidenziati anche dalla risposta alla percussione col martello, provocato da infiltrazioni di acqua attraverso il manto di copertura - ... I soli casi che possono destare qualche preoccupazione si riscontrano in alcuni degli arcarecci più vicini alla linea di gronda, sia sul lato nord che su quello sud dell'edificio, nei quali più evidenti sono i segni di infiltrazioni di acqua piovana. In corrispondenza degli alloggiamenti delle travi e delle capriate nelle murature non si notano segni di degrado provocato da umidità.

In buone condizioni si presenta anche la maggioranza dei travicelli, molti dei quali, specie nelle zone in cui lo scempiato è costituito da tavelle, mostrano di essere stati sostituiti in passato ... In condizioni peggiori si trovano le opere di finitura. In primo luogo i davanzali e gli architravi delle modanature esterne, in pietra arenaria tipo « Gonfolina », sono tutti gravemente corrosi. La pietra appare fortemente decoesa e presenta ovunque rischi di cadute di frammenti all'esterno. In cattive condizioni gli intonaci esterni, già staccati in molte parti, e le tinteggiature, con chiari segni di desquamazione e pellicolatura in

fase di distacco. I pavimenti interni in marmette di graniglia presentano rotture diffuse sia al piano terra che al primo piano, mentre sono sufficientemente conservate al secondo piano. I serramenti esterni in legno sono abbastanza conservati, necessitano comunque di una verniciatura e di riparazioni locali. In peggiore stato quelli in ferro al piano terra, ossidati e con insufficiente tenuta. I vetri sono comunque di tipo semplice, e quindi di scarsa qualità sia ai fini dell'isolamento termo-acustico che della sicurezza ... I servizi igienici sono funzionanti, ma di tipo vetusto;

b) capitolo II situazione degli impianti — impianto termico: — « presenta difetti di tenuta che danno luogo a fuoriuscite di vapore sia dalla caldaia, sia dalle tubazioni di distribuzione ». — impianto elettrico: — « non conforme alla normativa, appare comunque adeguabile. Anche il numero di rilievi (15) che, a quanto risulta, l'Usl ha mosso dopo aver effettuato i controlli non appare tale da pregiudicare l'adeguabilità dell'impianto ... L'impianto elettrico del locale caldaia appare in condizioni precarie di conservazione, mostrando i segni di modificazioni subite nel tempo, e non è conforme alla normativa. Tutti gli impianti elettrici sono privi di certificato di conformità »;

c) capitolo III — verifica del rispetto delle normative di sicurezza — rispetto del decreto ministeriale 26 agosto 1992 norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (con riguardo anche al decreto-legge 19 marzo 1996 n. 242)- « La scuola ha un numero di presenze contemporanee pari a 383 persone (343 alunni, 32 docenti e 8 non docenti), cui ne vanno aggiunte, al massimo, 78 frequentanti l'università della III età (26 per tre aule). Si hanno quindi complessivamente 461 presenze. Essendo queste comprese tra 301 a 500 persone, la scuola è classificata di tipo II ». — caratteristiche costruttive — separazioni — « La scuola è adiacente a locali destinati a banca, da cui non è però separata mediante strutture Rei 120 » — comportamento al fuoco — reazione al

fuoco dei materiali — « Nella scuola vi sono materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce di classe superiore a 1, costituiti da tendaggi nei corridoi e specchiature in legno degli infissi interni » — Sezionamenti-scale — « Al piano terra sono presenti nel corridoio dislivelli superati con rampe comprendenti meno di tre gradini ».

Le alzate degli scalini per accedere alla palestra ed al vano scala ad essa adiacente sono superiori di 17 cm. I vani scala non hanno areazione permanente in sommità — misure per l'evacuazione in caso di emergenza — « Al piano terra esistono due uscite aventi complessivamente la larghezza di m. 5,00, pari a 8 moduli. Essendo la capacità di deflusso pari alla massimo a 60, sono necessari $461/60=7,68$, cioè 8 moduli di uscita, pari quindi a quelli esistenti ». — Sistemi di vie di uscita — « non esiste la prescritta scala di sicurezza esterna o a prova di fumo interna » — lunghezza delle vie d'uscita — « la distanza delle zone più lontane della palestra o del secondo piano dall'uscita sulla strada pubblica, unico luogo sicuro, è superiore a 60 metri » — Numero delle uscite — « le porte non si aprono nel senso dell'esodo » — Spazi a rischio specifico — « L'accesso ai locali depositi avviene attraverso porte che non sono Rei 60 » — Servizi tecnologici, impianti di produzione di calore — « per il locale caldaia le caratteristiche costruttive non risultano conformi a quanto prescritto dall'articolo 1.2 della circolare n. 73 del 29 luglio 1971 per gli impianti termici a gasolio » — Impianti elettrici, impianto elettrico di sicurezza — « non esiste un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente » — Mezzi ed impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi, rete di idranti — « Non esiste la rete di idranti prescritta per le scuole di tipo 2 » — Estintori, segnaletica di sicurezza — « ... non si sono riscontrate carenze. Si tratta comunque di interventi di adeguamento facilmente attuabili, non comportando l'esecuzione di opere né murarie, né impiantistiche »;

d) capitolo IV — Barriere architettoniche — « La scuola si presenta del

tutto inadeguata nei confronti del rispetto del decreto ministeriale 236 1989 »;

e) capitolo V – Interventi necessari per il risanamento – interventi riguardanti la stabilità strutturale e delle finiture – « Nella struttura del tetto devono essere rinforzati, sostituendoli o affiancandoli con profilati in acciaio, circa il 50 per cento degli arcarecci più vicini alla linea di gronda disposti parallelamente ai fronti nord e sud. Per prevenire ulteriori infiltrazioni di acqua attraverso il manto di copertura è raccomandabile rimuovere completamente il manto di copertura, applicare sopra lo scempiato una guaina impermeabile bituminosa autoprotetta con scaglie di ardesia e riapplicare il manto di tegole marsigliesi sostituendo quelle rotte. Tutti gli intonaci esterni vanno scrostati e rifatti completamente, con successiva tinteggiatura. I davanzali e le altre madanature esterne in pietra arenaria devono essere reintegrati con malte di resine acriliche e inerti ricavati da pietra dello stesso tipo, armate, nei casi di lacune più pronunciate, con reti di acciaio inossidabile opportunamente aggrappate alla struttura esistente. I serramenti esterni in legno dovranno essere riparati e riverniciati; quelli in ferro dovranno essere sostituiti...

Negli infissi interni dovranno sostituirsi tutte le specchiature vetrate con vetri di sicurezza di tipo stratificato. Le specchiature in legno dovranno essere sostituite con altre in materiale di classe non superiore al o, in alternativa, ignifugate »;

e1) Impianto termico – « ... è da rifare completamente »;

e2) impianto elettrico – « ... dovrà essere disegnato accuratamente »;

e3) adeguamento alle norme di prevenzione incendi – « dovranno adeguarsi tutte le parti non conformi elencate al precedente punto c) »;

e4) adeguamento alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche – « sarà necessario inserire un ascensore oleodinamico che serva tutti e tre i piani fuori terra, sostituire rampe continue ai

gradini presenti nel corridoio al piano terra, realizzare un servizio igienico per disabili in ogni piano e sostituire i parapetti dei vani scala con altri alti m. 1,00 e non attraversabili da una sfera di diametro cm. 10.00 »;

f) considerazioni conclusive e tempi di esecuzione – « La scuola si presenta, nel complesso, in cattivo stato di conservazione, anche se non presenta allo stato attuale rischi di dissesto. Tutti i difetti e le carenze riscontrate appaiono in ogni caso rimediabili, con interventi certamente di non lieve entità, sulla cui convenienza non ho comunque elementi sufficienti per esprimere un parere, che d'altra parte esula da quanto richiesto... I lavori necessari alla esecuzione dei lavori è presumibile che richiedano un tempo di 8-9 mesi »;

i genitori e gli alunni di questa scuola hanno più volte pubblicamente manifestato, con *sit in*, sfilate dei bambini con magliette tatuate col disegno di una scuola che muore, costituzione di un comitato, ricorso al Tar, presentazioni al sindaco di perizie che attestano come la Scuola « Margaritone » è agibile ed ha solo bisogno di interventi manutentivi;

sul caso « Margaritone » ad Arezzo è nato un vero e proprio caso pubblico dove la stampa riporta, quasi quotidianamente, note di solidarietà verso i genitori e richieste al sindaco Lucherini di ritornare sulla decisione, a questo si associano poi interventi dei sindacati, della consulta provinciale dei genitori, dei politici locali, del provveditore e persino dell'associazione dei consumatori;

la regione Toscana ha approvato una mozione di disponibilità ad intervenire, ma il sindaco di Arezzo non ha partecipato facendo slittare *sine die* l'incontro che ad oggi non è mai stato fatto;

diviene adesso indispensabile monitorare anche le altre scuole della provincia per verificarne lo stato attuale di conservazione;

l'oggettiva incapienza dei nuovi locali comporta lo sdoppiamento di due classi con ingiustificato aggravio economico per il bilancio dello Stato, e con sconvolgimento dell'organizzazione didattica fortemente temuta dai genitori;

risulta agli interroganti che il provveditore agli studi per la provincia di Arezzo dottor Alfonso Caruso abbia esplicitamente disapprovato la decisione dell'amministrazione comunale, in quanto, a suo avviso, non risolve il problema ma lo aggrava in rapporto alle esigenze e problematiche del territorio;

i locali scelti dall'amministrazione comunale, per sostituire il plesso « Margaritone » si trovano in un edificio, già sede di una scuola, che quindici anni fa fu abbandonato perché ritenuto non idoneo all'uso scolastico e da un sopralluogo effettuato dal provveditore agli studi e dal preside i locali stessi presentano inconvenienti ancora più gravi di quelli di via Margaritone ed in particolare:

a) la collocazione dell'edificio è situato in una zona totalmente diversa da quella di residenza;

b) i locali sono angusti e privi delle necessarie strutture, come la palestra;

c) le aule speciali sono collocate in un altro immobile rispetto a quello delle aule normali;

la decisione della giunta di chiudere l'edificio Margaritone si baserebbe principalmente sulla perizia dell'ingegner Dringoli, la quale non constata l'inagibilità del plesso;

occorre dare chiarezza a tutti quei cittadini che ad oggi si domandano come mai se la scuola media Margaritone è agibile è stata comunque chiusa —:

se non ritengano opportuno verificare se la chiusura dell'edificio Margaritone sia corrispondente alle esigenze dichiarate ufficialmente dall'amministrazione comunale e se non intendano procedere all'avvio di un monitoraggio per constatare lo stato di

conservazione di tutte le altre scuole del territorio aretino, nonché accertare se via sia stata una compromissione del diritto allo studio.

(2-02596) « Pistone, Giannotti, Bindi, Maura Cossutta, Meloni, Gal-delli, Strambi, Moroni ».

(21 settembre 2000)

MALENTACCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con irresponsabile decisione la giunta comunale di Arezzo ha messo in bilancio la vendita della scuola media Margaritone, che serve tutta la parte est della città, senza aver prima trovato alcuna soluzione accettabile per i 364 alunni che la frequentano;

tale decisione ha comportato una legittima preoccupazione da parte del corpo docente e dei genitori di veder smembrata una delle scuole storiche di Arezzo. Le ipotesi fin qui avanzate non scongiurano il rischio che un intero quartiere di 24 mila abitanti rimanga privo della scuola media costringendo genitori ed alunni ad un *tour de force* inaccettabile per la città al fine di frequentare la scuola dell'obbligo;

secondo uno studio dei tecnici la Margaritone può essere messa a norma con un investimento inferiore al miliardo di lire e dunque è necessario intervenire per dare risposte positive in grado di non smembrare la Margaritone e non deportare gli alunni fuori dal centro storico —:

se non ritenga opportuno un intervento urgente sul comune di Arezzo, affinché receda dai suoi propositi di vendita e se il Ministro non reputi necessario l'assunzione di provvedimenti straordinari in grado di salvare la Margaritone e garantire il diritto allo studio dei ragazzi in età di obbligo scolastico che risiedono nella parte est di Arezzo. (3-06412)

(16 ottobre 2000)

(ex 4-29346 del 5 aprile 2000)

(Sezione 2 – Insufficienza nell'assistenza software alle scuole)

B) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere – premesso che:

la mancata assistenza tecnica sul *software* Sissi (Sistema integrato segreterie scolastiche italiane), in uso obbligato alle segreterie scolastiche dal 1° gennaio 2000, rende inutilizzabile tutta la strumentazione informatica recentemente fornita dal Mpi;

si verificano casi in cui gli interventi richiesti dalle scuole all'Eds (ente con cui il Mpi ha stipulato il contratto di fornitura e assistenza tecnica del *software*), non siano stati ancora soddisfatti a mesi di distanza dalla domanda inoltrata. Ciò provoca un'indubbia difficoltà nel lavoro, specie quando la disfunzione riguarda il blocco di tutte le aree gestite dal *software* e quando si rivela impossibile il ritorno al vecchio « ambiente scuole » non più coperto da assistenza;

si pone in particolare un delicato problema relativo al pagamento degli stipendi ai supplenti temporanei;

lo stipendio è un assegno con funzione di sostentamento e come tale la sua erogazione è considerata prestazione di servizio pubblico indispensabile anche nell'allegato al Ccnl del comparto scuola;

la lavorazione manuale degli stipendi, oltretutto anacronistica, richiede un tempo sensibilmente maggiore, soprattutto per le contabilizzazioni riepilogative necessarie ai correlati adempimenti contributivi e fiscali, nonché per il ritorno alla trascrizione manuale dei dati nei vari registri; si configura pertanto un lavoro aggiuntivo a carico del personale delle segreterie scolastiche –:

se il Ministro ritenga che sia legittimo lasciar privi di stipendio i dipendenti a tempo determinato a causa del fatto che

la scuola è priva degli strumenti di lavoro necessari (oltre al fatto che altra e parallela impossibilità di pagamento dei loro stipendi deriva dal mancato o tardivo reintegro delle giacenze di cassa da parte dei provveditori agli studi, situazione purtroppo comune a molte scuole; o ancora dall'impossibilità di superare il tetto annuo di spesa prefissato ai sensi del decreto ministeriale n. 93 del 1999, limite che molte scuole già sfiorano a inizio d'anno);

se il Ministro ritenga che sia legittimo far svolgere attività lavorativa aggiuntiva senza la sicurezza di poter corrispondere la dovuta retribuzione accessoria posta a carico del fondo dell'istituzione scolastica, quando la programmazione delle attività è stata fatta a inizio anno su altre basi e questa stessa programmazione si dimostra non comprimibile senza intaccare la didattica;

se il Ministro voglia intervenire per risolvere i problemi esposti nella premessa.

(2-02381) « Lenti, Malentacchi ».

(2 maggio 2000)

(Sezione 3 – Libertà sindacale nella scuola)

C) Interrogazione:

BOGHETTA e MALENTACCHI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che:

il sindacato Laspatas (Libera associazione sindacale personale amministrativo tecnico ausiliario della scuola), è il primo sindacato a Roma e provincia con il consenso del 23,7 per cento della categoria, riportato alle ultime elezioni per il consiglio di amministrazione del 1990. È e rimane primo sindacato fino a nuove elezioni che si terranno presumibilmente a dicembre 2000;

da decenni questa organizzazione sindacale è stata presente al tavolo delle trattative decentrate presso il provveditorato agli studi di Roma, firmando centinaia di contratti decentrati provinciali di lavoro;

da sempre ha indetto assemblee sindacali in orario di servizio presso tutte le scuole statali;

è congelata una legge sulla rappresentatività sindacale in Parlamento che prevede la rappresentatività a livello nazionale, regionale e provinciale;

nel mese di novembre 1999, il provveditore agli studi di Roma dottor Paolo Norcia ha deciso ed espulso la Laspatas dalle trattative decentrate provinciali di Roma;

con circolare ministeriale protocollo n. 42989/BL dell'8 ottobre 1999 si è vietato di indire assemblee sindacali in orario di servizio —:

se non ritenga di dover reinserire il sindacato Laspatas nelle trattative decentrate presso il provveditorato agli studi di Roma in quanto primo sindacato di categoria, ripristinare il diritto di indire assemblee sindacali in orario di servizio e di fruire di permessi giornalieri sindacali retribuiti per svolgere la sua attività a Roma e provincia. (3-06413)

(16 ottobre 2000)

(ex 4-29878 del 24 aprile 2000)

(Sezione 4 — Episodi di violenza contro docenti e presidi nella provincia di Reggio Calabria)

D) Interrogazione:

ALOI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere premesso che:

in relazione alle assurde ed inconcepibili « vicende » di violenza degli scorsi giorni — verificatesi in provincia di Reggio,

esattamente nella « Locride » — che hanno visto dei presidi (esattamente il professor Giovanni Familiari dell'Ipsia di Siderno ed il professor Giovanni Pittari dell'istituto magistrale di Locri) subire pesanti aggressioni con la conseguenza di legittime diffuse preoccupazioni di tutto il mondo scolastico della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria dove i docenti e i presidi operano in situazioni, spesso, di grandi difficoltà e pericolo;

le scuole reggine sono oggetto di frequenti atti di vandalismo e di danneggiamenti che mettono in forse l'attività didattica e funzionale delle scuole stesse, costituendo, nel contempo, siffatti atti di violenza, un grande pregiudizio nei confronti di ogni principio di « legittimità » per il cui sostegno vengono a promuoversi sterili iniziative — spesso costose e non sempre idonee a raggiungere l'obiettivo — che abbisognano invece di proposte operative precise e tempestive, e ciò al fine di uscire da ogni forma di sociologismo improduttivo o di pseudo-pedagogismo —:

quali reali e concrete iniziative intendano prendere per evitare che si possano ripetere atti di violenza nei confronti del personale docente e dei presidi delle scuole reggine. (3-03913)

(15 giugno 2000)

(Sezione 5 — Part-time nella scuola)

E) Interrogazione:

POLIZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Ricchimuzzo insegna alla scuola media statale Tommaso Fiore di Bari, svolgendo con estrema dedizione e professionalità da più di trentacinque anni il ruolo di insegnante;

alla professoressa Ricchimuzzo, da parte dell'istituto è stato richiesto di tra-

sformare il proprio rapporto di lavoro da tempo indeterminato in tempo parziale;

la professoressa Ricchimuzzo ha accettato di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo indeterminato in tempo parziale;

mediante la circolare ministeriale n. 45 del 17 febbraio 2000 riguardante il personale della scuola, il Ministro ha inteso favorire la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale riconoscimento del trattamento di pensione;

lo strumento del *part-time* è visto con favore dal legislatore per la maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro e per la possibilità che fornisce all'assunzione di nuovo personale;

con il *part-time* si accende un nuovo rapporto di lavoro che si è chiamati a sottoscrivere, una volta conclusosi il rapporto di lavoro a tempo pieno e riconosciuti il servizio e gli anni;

la circolare ministeriale suddetta affermava che l'effettuazione del *part-time* talvolta non veniva nei fatti agevolato scoraggiando il dipendente a ricorrere a tale istituto;

la permanenza in servizio del personale a tempo parziale, come nel caso della professoressa Ricchimuzzo, permette di non disperdere il patrimonio di competenze e professionalità che rendono un utile servizio al mondo della scuola; la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 stabilisce che il trattamento di fine rapporto viene corrisposto al momento della definitiva andata in quiescenza, prevedendo in sostanza che chi sceglie il rapporto di lavoro parziale con retribuzione mista pensione più tempo parziale lavorativo non percepisce immediatamente la liquidazione;

risultano essere numerosi i casi simili alla professoressa Ricchimuzzo —:

se non sembri ingiusto bloccare la liquidazione di una persona che ha lavorato per più di trentacinque anni

con dedizione e professionalità e raggiunta l'età anagrafica richiesta per la pensione sceglie su invito ministeriale di mettere a disposizione il proprio patrimonio di professionalità per le generazioni future;

se non sarebbe più opportuno al lavoratore/trice con tutti gli anni di servizio riconosciuti e che ha maturato giuridicamente i diritti al Tfr, corrispondere anche solo in parte, in misura proporzionale, ma non bloccare del tutto il trattamento di fine rapporto;

se intenda sanare attraverso gli appropriati strumenti legislativi questa palese ingiustizia. (3-05633)

(11 maggio 2000)

(Sezione 6 – Concertazione Governo e sindacati)

F) Interrogazione:

SIMEONE, FRAGALÀ e COLA — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la cosiddetta « concertazione » con le organizzazioni sindacali più rappresentative, alla quale i governi succedutisi alla guida del nostro Paese hanno sempre fatto ricorso nella fase immediatamente precedente alla predisposizione del testo definitivo di provvedimenti legislativi aventi una particolare rilevanza socio-economica, non è prevista dal nostro ordinamento e, pertanto, non comporta alcun obbligo di carattere giuridico per l'esecutivo;

l'annosa esperienza maturata in questo settore ha dimostrato in maniera univoca come dalle concertazioni Governo-sindacati siano il più delle volte derivate conseguenze deleterie, sotto il profilo sia del travagliato « parto » di provvedimenti sostanzialmente disorganici e rabberciati, in quanto frutto di compromessi e di tentativi di conciliare posizioni antitetiche

(aspetto, quest'ultimo, sicuramente positivo sotto il profilo della dialettica democratica ma — si ribadisce — assolutamente deleterio ai fini di una produzione legislativa organica ed efficace);

a livello istituzionale, l'interlocutore naturale del Governo è il Parlamento;

il Governo in carica sta faticosamente avviando l'indifferibile riforma dello stato sociale —:

se il Governo non ritenga, almeno rispetto ad un passaggio cruciale qual è quello della riforma dello stato sociale, di evitare qualsiasi forma di concertazione con i sindacati, assumendo esclusivamente su se stesso la responsabilità politica di un'iniziativa in ordine alla quale l'unico soggetto istituzionale legittimato a partecipare al confronto di merito è esclusivamente il Parlamento. (3-01500)

(25 settembre 1997)

DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI PER L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO E DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER L'ANNO FINANZIARIO 2000 (APPROVATO DALLA CAMERA E MODIFICATO DAL SENATO) (7156-B)

(A.C. 7156 – sezione 1)

ARTICOLO 1 ED ANNESSE TABELLE DEL
DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA
COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO AP-
PROVATO DAL SENATO

ART. 1.

(Disposizioni generali).

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 23 dicembre 1999, n. 489, sono introdotte, per l'anno finanziario 2000, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

TABELLA N. 1
STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionali di base		Variazioni (in migliaia di lire)	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1 DIPARTIMENTO ENTRATE			
1.1 Entrate tributarie			
1.1.1. IRPEF			
1.1.1.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	10.060.500.000	7.883.500.000
1.1.2. IRPEG			
1.1.2.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	10.316.000.000	10.378.000.000
1.1.4 IMPOSTE SOSTITUTIVE			
1.1.4.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	15.749.000.000	14.838.000.000
1.1.7 ALTRI INTROITI DIRETTI			
1.1.7.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-1.107.000.000	-1.107.000.000
1.1.8 IVA SU SCAMBI INTERNI E INTRA-COMUNITARI			
1.1.8.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	18.955.000.000	8.086.000.000
1.1.10 LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIOCO			
1.1.10.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-8.504.000.000	563.000.000